



Comune di Torri di Quartesolo

Via Roma, 174 – 36040 TORRI DI QUARTESOLO (VI)
Codice Fiscale – Partita Iva : 00530900240
Posta Elettronica Certificata (PEC) : torridiquarteso.vi@cert.ip-veneto.net
Official Web Site : www.comune.torridiquarteso.vi.it



Sistema di Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n. 9159.CDT

SINDACO

Prot. N.

Torri di Quartesolo, 29 marzo 2016

**Alla Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo per il Veneto
San Marco 3538
30124 VENEZIA**
pec: veneto.controllo@corteconticert.it

^^^^^^^^^^^^^^

OGGETTO: Piano di razionalizzazione delle società partecipate. Relazione sui risultati conseguiti (art. 1, comma 612 legge 190/2014).

1. Premessa.

L'art. 1, comma 611, della legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014) ha richiesto agli enti locali di avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, tenendo conto anche dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- b) soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori risulti superiore al numero dei dipendenti;
- c) eliminazione delle società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Come prescritto dal comma 612 del citato art. 1 della legge 190/2014, è stato quindi predisposto, il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, che su proposta del Sindaco è stato approvato dal Consiglio Comunale (deliberazione n. 12 del 26 marzo 2015), pubblicato sul sito del Comune e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con nota prot. N. 10029 in data 19 maggio 2015.

2. Gli obiettivi del Piano di razionalizzazione 2015 e l'attività svolta per la sua attuazione.

Al momento della stesura del Piano di razionalizzazione sopra richiamato, il Comune partecipava al capitale delle seguenti società:

Società	Quota	Attività
Soraris spa	6,66%	Raccolta rifiuti solidi urbani e nettezza urbana – Affidataria in house
Acque Vicentine spa	1,18%	Gestione servizio idrico integrato – Affidataria in house
Società Impianti Berico Tesina (SIBET) srl	29,59%	Detiene la proprietà del depuratore realizzato dal Consorzio Fognature Bacino del Tesina e collettori di adduzione e collegamento dai comuni di Grumolo delle Abbadesse – Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco e Torri di Quartesolo, Sinistra Tesina – Gli impianti sono in uso ad Acque Vicentine spa
SIBET ACQUA srl	29,20%	Detiene la proprietà al 100% (cento per cento) delle reti di distribuzione dell'acqua, degli altri impianti minori (serbatoi pensili, etc.), degli allacciamenti e dei contatori insistenti sul territorio dei Comuni soci e la comproprietà al 50% (cinquanta per cento) degli impianti costituiti dalle Centrali di Abbadia Polesse e di Riviera Berica, dei relativi impianti ed opere di prelevamento idrico, del serbatoio di Villa Guiccioli, della Galleria Valmarana nonché dei tratti delle condotte adduttrici
BANCA ETICA	40 azioni	Per un valore nominale di € 2.065,60

Della modesta partecipazione azionaria in Banca Etica il Piano ha previsto la dismissione (non ancora realizzata).

Per le società Soraris SpA ed Acque vicentine SpA, entrambe affidatarie *in house* di servizi essenziali per il Comune e finora gestite con criteri di efficienza ed economicità, il Piano ha previsto il mantenimento della partecipazione, non ravvisando, in aggiunta a quelli già messi in atto, ulteriori interventi di riorganizzazione degli organi amministrativi o di controllo, ovvero di riduzione delle relative remunerazioni che, in relazione, all'entità dell'attività svolta e alle relative responsabilità appaiono già congrue e ragionevolmente contenute.

Ben diverse, invece, sono le valutazioni e le prospettive considerate dal documento per le società SIBET SRL e SIBET ACQUA SRL.

Al riguardo va premesso che il capitale delle due società, interamente partecipate da Comuni, risulta così ripartito:

COMUNE	Quote di capitale	%	Quote di capitale	%
	SIBET SRL		SIBET ACQUA SRL	
Bolzano Vicentino	€ 53.959,29	14,70	-	-
Quinto Vicentino	€ 45.920,46	12,51	-	-
Camisano Vicentino	€ 83.802,08	22,83	€ 2.920,45	29,20
Grisignano di Zocco	€ 42.029,52	11,45	€ 1.302,72	13,03
Grumolo delle Abbadesse	€ 32.742,64	8,92	€ 1.057,13	10,57
Torri di Quartesolo	€ 108.616,01	29,59	€ 2.920,45	29,20
Montegalda	-	-	€ 1.302,72	13,03
Montegaldella	-	-	€ 496,53	4,97
TOTALI	€ 367.070,00	100,00	€ 10.000,00	100,00

I quattro Comuni (Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse e Torri di Quartesolo) presenti in entrambe le società, detengono in SIBET srl il 72,79% delle quote e in SIBET ACQUA srl l'82,01%.

Sia alla luce dei criteri di razionalizzazione considerati dall'art.1, commi 611 e seguenti, della legge 190/2014 che di quelli previsti dallo schema di decreto legislativo sul riordino delle partecipazioni, per entrambe le società ricorre almeno una delle condizioni che dovrebbe determinarne la soppressione.

Sia Sibat srl che Sibat Acqua srl, infatti, sono prive di dipendenti e i relativi organi amministrativi sono costituiti, per entrambe, da amministratore unico, dei quali, peraltro, uno (quello di Sibat srl), non percepisce compensi, e l'altro (di Sibat Acqua srl) percepisce un compenso contenuto in complessivi € 6.000,00 più IVA e oneri

previdenziali, ma in aggiunta alle funzioni connesse alla carica, svolge **anche tutti i compiti operativi** connessi agli adempimenti contabili e gestionali inerenti alla società.

In aggiunta a quanto appena detto, è giusto ricordare che **Sibet srl**, per ragioni ben note e diffusamente esposte in altre sedi, da anni chiude i propri esercizi in perdita (circostanza questa che, secondo il richiamato schema di decreto legislativo, integra un'ulteriore condizione per la sua soppressione), non gestisce servizi, perché detiene solo la titolarità dei beni, e non ha un corrispondente fatturato.

Nel piano di razionalizzazione predisposto in ossequio ai dettami del richiamato art.1 della legge n.190/2014, i Comuni soci avevano ipotizzato **un percorso articolato in due fasi**:

1. ridefinizione, con il consenso dell'autorità di Bacino dell'ATO Bacchiglione, del rapporto con Acque Vicentine spa, per sostituire l'attuale concessione d'uso gratuito dei beni con un contratto oneroso di affitto d'azienda e il conseguente trasferimento all'affittuaria degli oneri di ammortamento, in modo da poter eliminare questa voce dal bilancio di SIBET srl e prevedervi un canone anche modesto, ma sufficiente ad evitare la chiusura degli esercizi in perdita;
2. fusione di Sibat srl con Sibat Acqua srl.

Sono stati, quindi, avviati contatti sia con Acque Vicentine spa che con l'Autorità di Bacino, per meglio definire i quali, poi, il **7 ottobre dello scorso anno** si è tenuto un apposito incontro presso la sede di Acque Vicentine.

Purtroppo, contrariamente alle attese, all'iniziale disponibilità ad approfondire la praticabilità delle soluzioni da noi prospettate è subentrata una posizione negativa **sia da parte dell'autorità di Bacino**, che ha insistito nel ritenere ingiustificato un canone per l'utilizzo di beni realizzati interamente con finanziamenti regionali a fondo perduto, **sia da parte di Acque Vicentine**, restia ad assumere nel proprio bilancio oneri di ammortamento non valorizzabili in tariffa e in assenza di un mutamento sostanziale (e non meramente formale) del titolo giuridico per l'utilizzo dei beni di proprietà della società Sibat srl.

L'esito infruttuoso dei tentativi sopra descritti ha riproposto, quindi, ai Comuni soci il problema della liquidazione di Sibat srl in tutta la sua complessità, legata soprattutto al **carico fiscale della retrocessione dei beni** che, relativamente all'IVA, ossia all'imposta di maggior peso (**circa 700.000,00 euro**), non è alleggerito nemmeno dallo schema di decreto legislativo sul riordino delle partecipazioni societarie.

Passando all'altra delle due società in esame, va subito detto che **anche Sibat Acqua srl** non ha dipendenti, ma, come accennato, solo un amministratore unico e non gestisce servizi, avendo solo la proprietà o comproprietà dei beni utilizzati da Acque Vicentine spa, attuale gestore del servizio idrico nel territorio dei Comuni sopra richiamati.

Rispetto a Sibat srl, **però, Sibat Acqua srl** presenta notevoli differenze, che è giusto valutare con la dovuta attenzione.

A tal riguardo occorre richiamare brevemente le vicende che hanno portato alla costituzione di Sibat Acqua srl, che, come meglio evidenziato nel Piano 2015, è stata formata dopo un contenzioso che per un decennio ha coinvolto, in diversa misura, ben dodici enti (i sei comuni che oggi detengono le quote della società, l'ATO Brenta, l'ATO Bacchiglione, il CIAEB – Consorzio Interprovinciale Acquedotto Euganeo Berico - e le società SETA spa, ETRA spa ed Acque Vicentine spa) e a conclusione del quale:

1. i sei Comuni vicentini del CIAEB hanno costituito la società SIBET ACQUA srl, con capitale sociale di € 10.000,00;
2. con atto in data 12 novembre 2012, n. 263023 di Rep. e n. 38025 di Racc., a rogito notaio Francesco Crivellari di Padova, la società SETA spa ha retrocesso alla suddetta società SIBET Acqua un complesso di beni per un valore di € 8.767.355,90, costituiti dalla proprietà al 100% (cento per cento) delle reti di distribuzione dell'acqua, degli altri impianti minori (serbatoi pensili, etc.), degli allacciamenti e dei contatori insistenti sul territorio di detti Comuni vicentini e la comproprietà al 50% (cinquanta per cento) degli impianti costituiti dalle Centrali di Abbadia Polesse e di Riviera Berica, dei relativi impianti ed opere di prelievo idrico, del serbatoio di Villa Guiccioli, della Galleria Valmarana nonché dei tratti delle condotte adduttrici;
3. SIBET Acqua ha riconosciuto a SETA s.p.a., **il debito a carico dei sei Comuni soci**, pari alla differenza tra il valore dei beni retrocessi (€ 8.767.355,90) e l'importo complessivo delle quote spettanti in sede di liquidazione del CIAEB agli stessi Comuni (€ 7.726.563,86);
4. **Acque Vicentine s.p.a.** è subentrata ad ETRA s.p.a. nella gestione del servizio di acquedotto nei sei Comuni soci di SIBET ACQUA srl;
5. Acque Vicentine s.p.a. si è impegnata a **versare a SIBET ACQUA srl un corrispettivo annuo**, grazie al quale quest'ultima è in grado di provvedere all'estinzione delle passività (poco più di **un milione di euro**), assunte nei confronti di SETA spa e **rateizzate fino al 2022**.

La liquidazione di Sibat Acqua srl, quindi, determinerebbe a carico dei Comuni soci due delicate ed onerose problematiche:

- a) il carico fiscale, anche qui estremamente rilevante, conseguente alla retrocessione dei beni (**altri 800.000,00 euro circa, in aggiunta ai 700.000,00 circa** conseguenti all'eventuale retrocessione dei beni di cui al momento è titolare l'altra società in questione);
- b) il pagamento entro il 2022 del debito residuo a SETA spa, che al momento ammonta a **poco più di 481.000 euro**.

Naturalmente per poter onorare il predetto debito residuo di **481.000 euro**, l'Autorità di Bacino non dovrebbe sollevare obiezioni al versamento, a favore dei Comuni soci, del corrispettivo – ripartito per quote – che al momento Acque Vicentine spa versa a SIBET ACQUA srl.

3. Le prospettive future e le prossime azioni previste.

Le varie implicazioni delle problematiche sopra esposte sono state attentamente valutate dai rappresentanti di tutti i Comuni partecipanti alle due società, intervenuti in un apposito incontro, convocato con nota prot. n. 5275 in data 14 marzo 2016, presso il Comune di Torri di Quartesolo.

Da questo incontro, **tenutosi il 21 marzo 2016**, è emersa la prevalente volontà dei soci di **passare comunque alla seconda delle fasi** previste dal Piano operativo 2015 e, conseguentemente, approfondire in tempi brevi la percorribilità di una **fusione tra Sibet s.r.l. e Sibet Acqua s.r.l.**, operazione questa che, **da un lato**, non è soggetta al rilevantissimo carico fiscale della retrocessione dei beni ai soci conseguente alla liquidazione delle due società e, **dall'altro lato**, si traduce in una scelta che:

- a) è sicuramente coerente con le finalità declinate dalla legge 190/2014 (e confermate anche dal richiamato schema di decreto legislativo), perché porta alla eliminazione di una delle due società, con conseguenti risparmi di spesa e dei vari adempimenti contabili e gestionali comunque collegati all'attività di una società di capitali;
- b) consente alle Amministrazioni Comunali interessate scelte più ponderate e meno impattanti sul futuro dell'unica società risultante da questa fusione, dovendosi comunque tener conto delle circostanze sopra ricordate.

Come sopra accennato, infatti, la società Sibet Acqua s.r.l., a differenza della Sibet s.r.l. riceve un canone dal soggetto gestore del servizio (Acque Vicentine Spa), perché i beni e gli impianti di cui è titolare (o contitolare), che a suo tempo sono stati realizzati anche con ricorso a finanziamenti (in parte non ancora estinti), sono valorizzabili nella composizione della tariffa a carico degli utenti;

Con tali canoni la società provvede all'estinzione del debito assunto, in forza degli accordi sopra richiamati, verso SETA Spa e se pure è vero che non ha dipendenti, è altrettanto vero che l'Amministratore Unico svolge anche compiti operativi, curando direttamente, tra l'altro, tutti gli adempimenti fiscali e contabili per la sua gestione.

Si è già detto e ripetuto in diverse occasioni e sedi, che **questo Comune** – ma la posizione è condivisa anche dagli altri Comuni soci – **ha tutte le intenzioni di portare a compimento il processo di razionalizzazione avviato e l'estinzione di almeno una delle due società di cui trattasi.**

Finora le intenzioni non sono state seguite da azioni concrete a causa dei rilevanti costi connessi all'eventuale liquidazione delle società, che **solo per l'IVA** collegata alla restituzione dei beni ai Comuni soci ammontano a poco più di **un milione e mezzo di euro (€ 1.500.000,00)**, che andrebbero ripartiti tra i Comuni negli importi quantificati nella seguente tabella:

Comune	Quota IVA per retrocessione beni Sibet srl	Quota IVA per retrocessione beni Sibet Acqua srl	Totale IVA da retrocessione beni delle due società
Bolzano Vicentino	102.900,00	-	102.900,00
Quinto Vicentino	87.570,01	-	87.570,01
Camisano Vicentino	159.810,00	233.635,88	393.445,88
Grisignano di Zocco	80.150,01	104.217,83	184.367,84
Grumolo delle Abbadesse	62.439,99	84.570,21	147.010,20
Torri di Quartesolo	207.129,99	233.635,88	440.765,87
Montegalda	-	104.217,83	104.217,83
Montegaldella	-	39.722,37	39.722,37
TOTALI	700.000,00	800.000,00	1.500.000,00

A ciò va anche aggiunto che l'eventuale liquidazione di entrambe le società lascerebbe comunque irrisolto il problema della gestione dei **rapporti attivi e passivi** nascenti **anche dalla sola titolarità** del coacervo dei beni indivisi di cui trattasi.

Il decreto legislativo di prossima emanazione fornirà sicuramente un quadro normativo chiaro e, tendenzialmente, esaustivo per **ultimare questo processo rapidamente** e nel **rispetto delle finalità** volute dal legislatore, che non potrà ignorare le peculiarità del servizio idrico integrato e le esigenze di gestioni aggregate per ambiti ottimali.

4. La condivisione e pubblicizzazione della presente relazione.

La presente relazione, così come il Piano operativo al quale fa riferimento, sarà:

- sottoposta o comunque comunicata al Consiglio Comunale nella prima seduta utile;
- trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- pubblicata nel sito internet del Comune.



IL SINDACO
Ernesto Ferretto

